

io mi sono deciso di presentare all'articolo primo l'emendamento per il quale il dazio sul petrolio resterebbe fissato in 12 lire.

PRESIDENTE. Non vi sono allora altri oratori iscritti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io credo che il voto dato poco fa dalla Camera sull'ordine del giorno dell'onorevole Daneo escluda la possibilità di accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Guicciardini.

Perchè questo ordine del giorno diceva così: la Camera, confidando che il Governo vorrà proporre una maggiore diminuzione di dazio, quando il maggior consumo, specialmente per gli usi industriali, dimostri la graduale reintegrazione del reddito, passa alla discussione degli articoli.

Quindi la Camera ha già manifestato la sua volontà...

BISSOLATI. Domando di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno* ...e cioè che non si faccia ora altra riduzione, se non quella proposta d'accordo tra Commissione e Governo, e che si attenda a fare ulteriori riduzioni, quando sia dimostrato dall'esperienza che il bilancio lo permetta, e vi sia una reintegrazione di prodotto.

Quindi io pregherei l'onorevole Guicciardini di non volere insistere perchè sia messo in votazione il suo emendamento. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole relatore. Ne ha facoltà.

CHIMIRRI, *relatore*. Dissi già che in seno alla Commissione prevaleva la tendenza di proporre una maggiore diminuzione del dazio, ma non si è creduto d'insistere dopo le dichiarazioni del ministro che le condizioni del bilancio non gli consentivano una maggiore larghezza. Con ciò l'onorevole ministro non disconosceva l'opportunità di una successiva graduale diminuzione.

Votato l'ordine del giorno, proposto dall'onorevole Daneo, che afferma questo concetto, la questione di un maggior disgravio diventa questione di tempo e di opportunità. Per cui se abbiamo fede che, crescendo il consumo, il Tesoro sarà in parte reintegrato della perdita, alla quale va incontro, non vi è più ragione di discutere e votare l'emendamento dell'onorevole Guicciardini, che è in aperta contraddizione con l'ordine del giorno che raccolse il suffragio quasi unanime della Camera.

Questa è l'opinione della maggioranza della Commissione. (*Bene! — Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Guicciardini, insiste nel suo emendamento?

GUICCIARDINI. Mi dispiace di non poter consentire nel desiderio del presidente del Consiglio, ed insisto. (*Commenti*).

BISSOLATI. Avevo chiesto di parlare sull'ordine della votazione, su cui ha parlato l'onorevole presidente del Consiglio. (*Commenti*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Probabilmente l'onorevole Bissolati ritiene che io abbia proposta la questione pregiudiziale.

Io non l'ho fatto. Io mi sono limitato a dire che la Camera aveva già manifestato una volontà in senso contrario alla proposta dell'onorevole Guicciardini, ma non intendo di impedire che la Camera manifesti anche più solennemente la sua volontà e credo anzi che sia sempre meglio votare in merito. (*Benissimo!*)

Prego dunque la Camera di non approvare l'emendamento dell'onorevole Guicciardini. (*Approvazioni. — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Wollemborg.

WOLLEMBORG. Per una dichiarazione di voto.

FERRARIS MAGGIORINO. Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

WOLLEMBORG. La Camera conosce la mia opinione sulla politica degli sgravi considerata sia in se stessa, sia in rapporto alle condizioni del bilancio quali le hanno fatte ormai gli svariati impegni presi e imminenti.

Ma qui si tratta di una modificazione di tariffa la quale va giudicata con criteri essenzialmente tecnici. In seno alla Commissione che esamina questo disegno di legge insieme ad altri colleghi, sostenni che la proposta di limitare la riduzione di dazio a 24 lire, costituiva un errore politico, economico e finanziario ad un tempo. E fui lieto di sentire oggi che dalla maggior parte degli oratori che parteciparono alla discussione, fu ribadito lo stesso concetto.

Non credette la Commissione di portare alla Camera una proposta diversa da quella ministeriale, per le ragioni che furono chiaramente espresse dall'onorevole Chimirri, la relazione del quale, del resto, mette bene in luce il convincimento che nella